

DELLA LOMBARDIA VENETA. 567.

Cittadella bravamente difesa dalle genti Milanefi; onde in breve fu coftretto a sloggiare, e a ritirarli affai in fretta. Ma rinforzato l'efercito nell'anno dopo, prima rifpinfe i Vicentini coll' armi, mentre tentavano di occupargli la fteffa Città di Padova, poi coll'oro fi sbrigo da *Facino Cane* Capitano Milanefe, che con fei mila cavalli marciava collo fteffo fine. Indi fenza voler afcoltare gli uffizj de' fuoi vecchj amici e gli affennati configli del Veneto Senato, fcatenatofi contra i *Visconti*, a' 27 di Aprile del 1404 toffe loro *Verona*, coprendofi col preteffto di voler fof tenere le ragioni di *Guglielmo* dalla *Scala*; ficcome più diffufamente accennammo più fopra nella Storia di quella Città. Tentò anche di por l'unghie fopra *Vicenza*; e fecela affediare da *Francesco* III fuo primogenito; ma ceduta già quella Città alla Veneta Repubblica, convenegli a fuo difpetto abbandonar l'imprefa, e abbaffare la ormai troppo orgogliofa fronte; fatto effo già altiero, e feroce per lunga ferie di proferi avvenimenti. Fu queffo il principio, e la vera fonte della fua rovina, perchè immaginandofi, che niente averfe a refiftergli, nè rifovenendogli de'ricevuti beneficj, fconfigliatamente rivolfe l'arme contra il Veneto Dominio, e pieno d'albagia e di livore entrò nel *Polefine* di *Ro- vigo*, mettendo ogni cofa a ferro e a fuoco. Ma corta durata ebber le fue malfondate speranza; perchè unitefi alle armi Venete quel-